

L'INIZIATIVA «ARIA DI UMANITÀ»

Gli avvocati regalano pale rinfrescanti al carcere S.Vittore

La denuncia di Antigone: emergenza caldo e con un sovraffollamento del 247 per cento

■ L'Ordine degli Avvocati di Milano ha lanciato la campagna «Aria d'Umanità», un'iniziativa solidale «nata per rispondere a una delle criticità più gravi e silenziose del sistema penitenziario: l'assenza di adeguati sistemi di ventilazione nelle celle sovraffollate, soprattutto durante i mesi estivi». L'iniziativa, spiega l'Ordine in una nota, «prevede la donazione di ventilatori agli istituti penitenziari milanesi e l'avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta a imprese, associazioni e cittadini per promuovere un'azione collettiva e diffusa di attenzione verso chi vive situazioni di fragilità».

«Dare "aria" alla giustizia, anche dentro il carcere, significa restituire dignità al diritto. E, attraverso il diritto, restituire dignità all'uomo. Come avvocati, non possiamo voltare lo sguardo», ha affermato Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati milanesi. «Il carcere è un luogo in cui il diritto deve farsi cura, ascolto, presenza. Non si tratta solo di donare ventilatori, ma di riaffermare un principio fondamentale: la tutela dei diritti non si ferma davanti alle sbarre», ha commentato Beatrice Saldarini, coordinatrice della Commissione Carcere dell'Ordine dei legali milanesi. Il



progetto coinvolgerà «direttamente le direzioni degli istituti penitenziari per raccogliere indicazioni sui fabbisogni reali (numero e tipologia dei ventilatori necessari), in modo da garantire un intervento il più possibile mirato, efficace e tempestivo». Tutto questo dopo che proprio ieri l'associazione Antigone ha denunciato «una situazione strutturalmente insostenibile nel carcere di San Vittore, per il sovraffollamento e l'emergenza salute mentale, il tutto complicato dal caldo asfissiante», dopo la visita dell'Osservatorio sulle condizioni di detenzione. A fronte di una capienza di

450 posti, San Vittore ospita oggi 1.111 persone: un tasso di sovraffollamento del 247%. Tra queste, 748 sono di nazionalità straniera (pari al 67,3%), 87 sono donne e 200 hanno meno di 24 anni, tra cui 3 minori. Ogni mese si registrano circa 300 nuovi ingressi. Gravi le condizioni igieniche e ambientali: due celle sono inagibili per un'infestazione da cimici del letto e sono state chiuse per disinfestazione. Nel frattempo, i detenuti vivono in condizioni di caldo asfissiante, con temperature interne che hanno raggiunto i 37 gradi ai piani più alti in celle che ospitano anche 8 persone.

